

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

19 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.159

## Legge di stabilità 2016

# LUCI ED OMBRE

di **Vincenzo Papadia**

Il Presidente del Consiglio Renzi sta facendo la sua parte di capo del partito di maggioranza relativa (PD) e di Capo di un Governo di coalizione, dove i suoi partners non splendono di molta luce (Alfano, Lorenzin, Galletti) e dove non v'è rispetto per altri: De Gregorio e Quagliariello ne sono l'esempio palmare.

Il vecchio detto vale sempre "Chi pecora si fa il lupo la mangia". La forzatura dell'incardinamento delle unioni civili e per gli omosessuali ne è un esempio, che dimostra che a poco vale la lealtà e l'autonomia delle brave persone nella politica della furbizia.

Comunque sia, l'assetto attuale degli equilibri parlamentari lo hanno disegnato gli elettori e a poco valgono le lagnanze del caso. Il Presidente della Repubblica uscente ci mise del suo per non andare a nuove elezioni, lasciando il Paese nel caos a seguito della grave crisi economica e sociale, che attanagliava il Paese, con interventi interni ed esterni pilotati o meno per la defenestrazione del Sen. Berlusconi avvenuta con le forzature di una Repubblica delle banane: sen. Stefano docet!

Ma fatto sta che siamo dinanzi al 2016 e dobbiamo fare i conti con ciò che c'è, non con ciò che c'era e non c'è più, anche se ce ne dispiace molto. Veniamo dunque alla bozza di proposta del d.d.l. della Stabilità (Legge Finanziaria (per l'esercizio 2016) con annesso piano triennale 2016/2018, come per legislazione vigente di sistema contabile e finanziario.

Una prima considerazione necessaria è quella di andarci cauti. Tutti i quotidiani hanno espresso la loro opinione con il diritto di cronaca, chi più politicamente propagandistico, chi più attento ai numeri, chi aperto alla speranza del meglio. Tuttavia, il Mattinale del gruppo FI della Camera dei Deputati la ha bocciata in toto. Nulla questione se questo è lo schieramento parlamentare odierno, con i ruoli istituzionali distinti di maggioranza ed opposizione.

Noi vorremmo essere un poco più cauti, perché in primis occorrerà verificare cosa

ne viene fuori dai confronti presso le istituzioni europee. Si sa che le regole dell'UE non vincolano solo l'Italia, ma tutti gli Stati (28 in generale e 19 in particolare: area euro) ad osservare delle regole, che liberamente Governi e Parlamenti degli Stati membri europei hanno sottoscritto con firme e ratifiche.

Quindi, attenzione alle regole unitarie: non espandere il deficit annuale sul Pil oltre il 3%; rientrare dall'eccesso di debito con il fiscal compact, sino al 60% del debito pubblico; mantenere il saggio di interesse bancario nel gioco fissato dalla BCE; puntare a tenere l'inflazione sotto il 2% annuale; fare spese per investimenti, che possano considerarsi produttive; riequilibrare i sistemi previdenziali con l'età d'uscita; rendere flessibile al massimo il mercato del lavoro e via di questo passo, tra rigore e buona amministrazione.

Ma cosa ci fa paura nel comportamento a volte disinvolto di alcuni deputati e senatori del PD ed anche del M5S nonché di Lega di Salvini e Fratelli d'Italia della Meloni. Moltissimi di questi dimenticano il vincolo esterno, come se stessimo al 1915 e non al 2015.

Perciò, quando si trattò della questione dell'IVA europea e del sistema reverse charge (scambio di merci, beni e servizi nell'ambito dei 28 Paesi UE) criticammo duramente il Ministro Padoa-Schioppa, che limitava la liquidità di cassa di imprese ed enti pubblici, e che faceva il disinvolto, senza avere concordato in Europa il suo comportamento e quello fatto assumere al Governo, che ora costerà al bilancio dello Stato 3,5 miliardi.

Perciò, attenzione a questi tecnici, che si credono furbi, perché parlano un poco l'inglese. Gli altri non accettano giochi delle tre carte. Occorre essere seri. Perciò, figuriamoci se non plaudiamo se dalla prima casa saranno tolte le vessatorie tasse dell'IMU e della TASI. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare dell'equilibrio dei conti, da concordare a Bruxelles con gli altri partners, che non stanno a dormire. Poteri questi che sono riconosciuti allo Stato italiano nelle sedi opportune verso gli altri Paesi membri.

Così, il nostro giudizio sul gioco del rischio di ulteriore indebitamento per una presunta flessibilità, ci preoccupa molto per l'incidenza, che potrebbe avere sul futuro spread e sui titoli di Stato. Se timidamente il nostro PIL sta crescendo e forse a fine anno salirà al 1,2% e se le esportazioni dei prodotti di meccanica fine e strumentale stanno tirando, salvo i problemi Volkswagen, che ci hanno danneggiato l'indotto accanto alle sanzioni alla Russia, che ci costano altri 5 miliardi di affari non realizzati, e a fronte del disastro del suolo italiano, che per anni non ha visto dragare e ripulire fiumi e

assetto montagne e colline, che franano e via enucleando; è evidente che le variabili sono molte.

Poi che dire, se viene la detassazione sul lavoro e sulle imprese? Siamo felici.

Il canone Rai ci dovrà poi far capire che tipologia giuridica di norme fiscali viene imposta per giustificare che un imposta si carichi su un servizio la cui tassa era l'IVA. Se godi del servizio elettrico tu hai la TV, navighi in internet, hai la posta elettronica, ecc., quindi alimenta le entrate dello Stato. Bene chi possiede la seconda casa pagherà due volte il canone e se la moglie o il marito ha avuto l'eredità della casa della madre o padre al Paese si paga il terzo canone, ecc.

Insomma, con una mano le tasse te le tolgo e con l'altra te le rimetto per salvare il carrozzone della RAI, dove non si è verificata alcuna rottamazione, basta vedere le firme del TG3 che da circa 30 anni sono lì a farsi i complimenti tra di loro, riciclando invitati, ogni sera, all'ultima ora, di amici degli amici ovvero vecchi compagni dell'ex PCI. Insomma, che l'Italia e gli italiani hanno bisogno di speranza, lo si capisce da lontano un miglio. E qualche effetto Renzi lo ha avuto con il suo modo di fare brillante, spigliato e soprattutto quando ad operare sono i suoi Ministri più giovani, come la sig.ra Boschi, equilibrata, mediatrice, affabulatrice, bella, disinvoltata, colta al punto giusto, e con il grande merito di essere una studiosa della figura di Fanfani e della sua azione politica. Pare evidente, quindi, che non diciamo alcunché per la materia Sanitaria (il FSN dovrebbe essere incrementato di qualche miliardo), ma ci preoccupa il fatto di certi ticket e il non arrivo del farmaco salva Epatite C che ancora il SSN non se ne fa carico proprio (costo: 24 mila euro presso la Farmacia del Vaticano). Non diciamo per ora alcunché se gli investimenti per interventi presso scuole e strade degli Enti locali saranno sottratti al patto di stabilità c.d. stupido, per dare respiro ai bilanci. Non diciamo alcunché del part time che anticipa la pensione alle ultra 63enni e per la questione della 7<sup>a</sup> tranches degli esodati. Diciamo solo che la misura del liquido circolante €1000/3000 poteva già essere adottata ora, senza attendere il 1° gennaio 2016. Comunque sia esprimeremo un giudizio più compiuto quando il d.d.l. sarà incardinato in Senato e capiremo già a partire dalle discussioni in Commissione se veramente c'è trippa per gatti o i gatti resteranno a digiuno dopo tanto miagolare. Noi liberalsocialisti non sentiamo le sirene di Scilla o Cariddi, né abbiamo il prosciutto agli occhi. Il nostro giudizio sarà sempre libero e ponderato come è la nostra natura e la nostra tradizione: apprezziamo il merito, sosteniamo i bisogni.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014  
c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521  
on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)  
stampato in proprio